



LEGAMBIENTE

DOSSIER LEGAMBIENTE PADOVA

NEGATIVO IL CONSUNTIVO SMOG 2016

LEGAMBIENTE “ DAI CANDIDATI SINDACO CI ASPETTIAMO UNA RISPOSTA SERIA ALLE NOSTRE PROPOSTE ANTISMOG”

“Anche il 2016 è stato un anno pessimo per quanto riguarda la qualità dell’aria a Padova- dichiara Lucio Passi, portavoce di Legambiente Padova - **fuorilegge per Pm10, Pm2,5 e Ozono**”. Aggiunge Andrea Ragona, presidente di Legambiente Padova: **“dopo anni di aria avvelenata dai candidati Sindaco ci aspettiamo un risposta seria alle nostre proposte antismog.”**

“Ma vediamo per prima cosa i dati- continua Passi- Il 2016 è stato un anno molto inquinato: non come il 2015 ma certamente più inquinato del 2014. Analizziamo la situazione inquinante per inquinante”.

POLVERI SOTTILI

Sono costituite da una miscela che include carbonio, piombo, nichel, cadmio, arsenico, nitrati, solfati e miscele complesse come particelle provenienti dagli scarichi dei veicoli diesel.

Nei centri urbani la fonte principale è il traffico. Per legge vengono prese in considerazione quelle dal diametro di 10 micron, le **PM10**, e quelle più sottili, le **PM2,5**.

Pm10

“Per quanto riguarda il Pm10- spiega Passi- gli sforamenti del limite di legge giornaliero, che è di 50 microgrammi per metro cubo da non superarsi per più di 35 giorni in un anno, nel 2016 sono stati 68 (di cui 24 solo nel mese di dicembre).

Meno degli **87** del **2015** ma di più dei **58** del **2014**. **E’ il sedicesimo anno in cui Padova è consecutivamente fuorilegge per il Pm10.**

Passi ricorda poi che **“secondo l’OMS, l’Organizzazione Mondiale della Sanità, non esiste una soglia sotto la quale l’esposizione al PM10 non produce danni alla salute, ma in ogni caso da anni l’OMS chiede agli Stati di posizionare la soglia a 20 microgrammi.”**

Pm2,5

Nel 2016 (dati al 20 dicembre)– continua Passi- la media annuale del Pm2,5 ha registrato 28 microgrammi, (contro i 25 previsti dal limite di legge annuale): meno dei 31 registrati nel 2015 ma decisamente più dei 24 del 2014.

Se le **polveri sottili** dal diametro di 10 micron sono **inalabili** e si accumulano nei polmoni, quelle dal diametro di **2,5** micron sono addirittura **respirabili**, ciò significa che possono penetrare nei nostri polmoni fino ad accumularsi nel sangue e raggiungere varie parti del nostro organismo. Così, se i danni legati alle PM10 sono circoscritti al sistema respiratorio, quelli legati alle PM2,5 si estendono anche ad altri tessuti. **L’esposizione al PM2,5**



contribuisce al rischio di sviluppare patologie non solo respiratorie ma anche cardiovascolari, aumentano il rischio di tumori e di morti premature.

OZONO

“E’ stato un brutto anno anche per l’inquinamento da Ozono, visto che il valore per la protezione della salute umana è stato superato per 40 giorni, meno dei 53 del 2015 ma più dei 31 del 2014: per legge -ricorda Passi- non possono essere più di 25 all’anno i giorni di superamento del limite”. Va sottolineato che dal 2004 Padova ha sempre superato il limite annuale: sono ben 13 anni.

Anche l’esposizione all’ozono può provocare una compromissione della funzionalità polmonare fino ad alterazioni anatomiche dell’epitelio e dell’interstizio polmonare. **La sinergia tra Ozono e PM10 aggrava i danni prodotti dai singoli inquinanti.**

Complessivamente

Tra i **40** giorni di superamento della soglia dell’ozono e i **68** di quelli del PM10, nel 2016 a Padova registriamo **108 giorni di aria avvelenata.**

LE RESPONSABILITA’ DEL FUTURO SINDACO E LE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE

“Non è possibile - sostiene Andrea Ragona - che dopo 16 anni di smog fuorilegge, non esistano piani di riduzione dell’inquinamento e del traffico, se non basati su misure emergenziali e salottiere, che non hanno mai risolto il problema. Servono, oltre alle doverose misure temporanee, veri piani strutturali.

Una situazione questa sulla quale i futuri candidati Sindaci si devono impegnare. Per essere credibili dovranno mettere bene in chiaro quali sono i loro programmi antismog.

Legambiente ha messo in campo, continua Ragona, un combinato di proposte: **creare** un sistema di controllo del traffico con il **road pricing**, **provvedere** al rilancio del **trasporto pubblico locale (TPL)** finalizzando **6 dei 12 milioni di euro** provenienti dalle multe degli autovelox in tangenziale al potenziamento del servizio. Inoltre dopo le ultime fusioni, il gettito dei parcheggi non va più a finanziare il TPL: una cosa che invece va subito ripristinata, come prima urgente misura. **Infine da tempo proponiamo** la diffusione di **aree a ciclabilità diffusa nel centro e nei quartieri portando il limite di velocità per le auto a 30 km l’ora**. In parallelo – conclude Ragona- **andrebbe creato** un portale per il Car pooling locale (condivisione dell’auto da parte di più persone che fanno un identico tragitto) e potenziati gli attuali servizi di carsharing e bikesharing”.